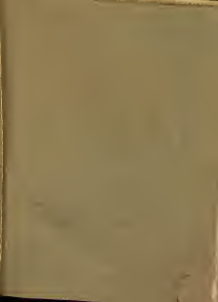
APPARATO FATTO DALLA CITTÀ DI MILANO PER RICEUERE LA SERENISSIMA...

Guido Mazenta

APPARATO
FATTO DALLA CITTA' DI MILANO
Per riceuere
LA SERENISSIMA
REGINA
D. MARGARITA D'AVSTRIA
Sposata al Potentiss. Rè di Spagna D. FILIPPO III. Nostro Signore.

In Milano, Nella Stampa del quon. Pacifico Pontio, Impressore Archiepiscopale. MDXCVIII.

Con licenza de' Superiori.

ALL'ILLVSTRISS. ET ECCELLENTISS. SIG. & Padrone mio colendiss.

IL SIG. D. INNICO DI VELASCO CONTE DI HARO, &c.

REPVTAREI grandissima ventura se tanto di tempo mi fosse stato concesso nel mandar fuori l'Apparato di Milano per accogliere la Serenissima Regina & Signora Nostra, che latinamente scritto con i discorsi, e disegni delle machine erette, si fosse potuto in meglior forma vedere: ma poiche la Stampa è vnico rimedio per sodisfare con prestezza à molti, gli quali in vn tempo medesimo da me ogni giorno lo ricercano, mi son lasciato indurre à consignare quel la medesima lettera allo Stampatore, la quale à V. E. mandai à Cremona cinque giorni prima che Sua Maestà entrasse in Milano, non ricordandomi, che questo è vn tramutar l'essere proprio &

naturale della lettera, la quale à guisa di donzella, deue star nascosa lasciandosi vedere solamente à caso, & non à bello studio, facendo di se publica mostra presso à quel gran lume della Stampa. Desiderando dunque più tosto d'esser conosciuto per pronto nel seruire, che per accorto nello scriuere: rimando à V. E. la detta lettera; la quale viene per trattar d'ornato, priua à punto di quelli ornamenti, senza li quali non douerebbe lasciarsi vedere; E però chiede per gratia à V. E. che col nome suo impresso nella fronte, le sia lecito comparire in publico, sperando che con questo solo titolo debba ad ogn'vno parere più gratiosa & amabile, & che al mancamento dell'arte sia per supplire l'auttorità di V. E.; la quale prego Nostro Signore, che facci tanto contenta, quanto hà fatto questa Città con la desiderata presenza della sua Benignissima Regina, & quanto io sarei se V. E. si degnasse di commandarmi spesso; Con ogni riuerenza me le inchino, & offerisco.

Di Milano alli 6. di Decembre 1598.

Di V. E.

Vbligatissimo seruitore

Guido Mazenta.

ILLVSTRISS. & Eccellentiss. Sig. & Padrone mio colendiss. Se le mani di tanti valorosi Artefici non hanno saputo figurare vna minima parte dello smisurato contento di questa fedelissima Patria, per la venuta della Sereniss. Regina Nostra Signora, & se manco hanno potuto ornare la Città in modo ch'ella dimostri quanto ornamento sia per riceuere dentro di se, molto meno sarò atto io ad isprimerlo con la mia penna sola: & perciò merito iscusa hauendo tardato più del douere a dar parte a V. E. del modo col quale si è terminato l'Apparato. Vengo però hora, più che volontieri a supplire con questa al debito, spingendomi a ciò fare non solamente l'obligo della seruitù mia verso V. E., ma anco il carico del gouerno ch'ella tiene di questo Stato in assenza dell'Illustriss. & Eccellentiss. Sig. Contestabile suo Padre, il qual grado serue a tutta questa Prouincia, come chiaro lume, & lucido raggio per potere con istupore contemplare in V. E i varij, & splendidi colori delle sue virtù heroiche, & la rettitudine de suoi reali pensieri drizzati tutti al publico bene, & alla salute di questo popolo. La supplico dunque leggere la seguente descrittione; acciò col mezo di tale fauore, resti poi libera da ogni pericolo di poter essere da qualche maleuolo in parte alcuna sinistramente interpretata. Et fra tanto pregarò Nostro Signore, che a V. E. conceda ogni contento, & a me gratia & occasione di puoter mostrar con viui effetti quanto io sia all Illustriss. & Eccellentiss. Sig. suo Padre, & mio Padrone, & a V. E. leale, & sui[s]cerato seruitore.

ERA in obligo Milano per infinite ragioni di rispondere alla dignità, & alla grandezza della Sereniss. Regina, e Padrona Nostra, con la Magnificenza dell'Apparato nel riceuerla, & per conseguenza è anco stata cosa molto bisogneuole il dare particolar ragguaglio, del modo che si poteua tenere nell'abbellire alcuni luoghi più nobili della detta Città, nell'occasione di tale accoglimento. A questo carico sotto entrai io per vbbidire al Tribunale delle Prouigioni, & alli Signori eletti dal Consiglio generale, alli quali feci relatione di ciò che hora a V. E descriuo alla sfuggita, riducendo il tutto senza far discorsi sopra qualunque impresa, & sopra ciascun ornamento a sette Archi, ornati di statue, d'iscrittioni, & di concetti figurati, poiche sette soli in sito commodo, & con Maestà collocare si poteuano. Delli quali il primo ordinò la Città che si dedicasse alla Sereniss. Regina. il secondo alla felicissima memoria del Re Filippo Secondo, Il terza alla Maestà del Potentiss. Rè Filippo Terzo Nostro Signore.

Il

Il quarto al Serenifs. Arciduca Alberto; Il quinto concluſe la Città di dedicarlo ancora alla Maeſtà del Rè Filippo II. rappreſentando però in quello vna memoria delle attioni dell'Illuſtrifs. & Eccellentifs. Sig. Conteſtabile di Caſtiglia, Padre di V.E. il ſeſto hà eretto la Chieſa alla Serenifs. Regina. Il ſettimo & vltimo ſerue d'ordine di V.E. per ornare la Porta del Palazzo Regio.

Dopo queſte deliberationi, primieramente poſi in conſideratione, che hauendo Milano le Porte ſenza ornamento alcuno, anci eſſendo più toſto fori, & buche nelle mura, che porte conuenienti a coſi gran Metropoli, era molto a propoſito il dedicare alla Serenifs. Regina il primo Arco triomfale, non di legno, ma di pietre, piantandolo ſopra il muro a punto, che cinge la Città esteriore, & facendolo di ordine Dorico quanto più ſi poteſſe, conforme alla quadratura delli Archi antichi Romani, ma però anco tale, che riſpondeſſe alla forma che hoggidì ſi vſa nelle Porte delle Città fortificate alla Moderna, acciò tale opera ſeruiſſe per memoria a i poſteri, & per ornamento ſtabile alla Città; & tanto più che molti Artefici con molta preſtezza ſi offeriuano di fabricarlo nel ſeguente modo, nel quale ſi deliberò poi di ergerlo.

Queſto primo Arco è alto con le ſtatue piedi ſeſſanta, & largo altretanto, ſi è ornato con quattro gran colonne poſate ſopra i ſuoi Piedeſtalli, faſciate, & intrecciate con bugne alla ruſtica.

Ne i lati delle dette colonne ſi è fatta vna porticciuola per fianco, ornata pure alla ruſtica, ma non sforata, poiche il muro che viene à turare le dette porticciuole, ſerue per campo a due gran ſtatue, le quali iui ſi ſono collocate, come più baſſo ſi dirà.

Sopra le dette colonne, & porticciuole ſi vede poſto il ſuo Architraue, fregio, & cornice, ſopra la quale corre vn dado con vn'ordine di piediſtalli, ouero quadri alti la metà, ò puoco meno dell'ordine inferiore, i quali hanno maggiore ſporgimento ſopra le colonne, & minore ſopra le porticciuole; & queſti tre quadri in queſto modo ſono compartiti, cioè:

Nel quadro di mezzo ſi è meſſa la ſeguente iſcrittione ſcolpita in marmi finiſsimi, la qual'è alta noue piedi, & larga trentaquattro.

INGRE-

INGREDERE . LAETA . SERENISSIMA.
MARGARITA . AVSTRIACA.
MAXIMA . PIA . FELIX . AVGVSTA.
AMPLISSIMAM . ITALIAE . VRBEM.
FREQVENTISSIMO . EXVLTANTE . POPVLO.
MAIESTATISQ;. TVAE . PRAESENTIA.
TANQVAM . EXPECTATISS. TRIVMPHO . OESTIENTE.
VNA.ENIM . OMNIVM . VOCE . VIRTVS . IPSA . LOQVITVR.
ET . PRAEDICAT.
TE . ILLAM . ESSE . PRETIOSAM . MARGARITAM.
QVAE . PHILIPPI . III. POTENTISS. REGIS . IMPERIVM.
MAGNITVDINE . AEQVAT.
PONDERE . FIRMAT.
CANDOREQ;. VNIVERSVM . ORBEM . ILLVSTRAT.

Il quadro à mano dritta all'iscrittione hà dentro scolpita vn'impresa di due palme, le quali auuitticchiandosi con gli rami insieme mostrano lo scambieuole amore de i due Sereniss. Sposi, col Motto tolto da Virgilio.

LAETO . TVRGEBVNT . IN . PALMITE . GEMMÆ.

Il quadro a mano sinistra hà dentro scolpita vn'altra impresa pure di due palme, col motto d'vn verso leuato anch'egli da Virgilio, cóme sono la maggior parte, tolti non solo dal detto Poeta, ma ancora da Oratio, da Lucretio, da Valerio Flacco, & da Claudiano.

MOX.ORBEM . TEGENT . RAMIS . REDOLENTIBVS . OMNEM.

Nell'intercolunnio alla dritta mano della porta è collocata vna statua di tutto rilieuo, sedente, alta dodeci piedi, & coperta di metallo, la quale rappresenta la salute publica, nel modo che si vede scolpita nella Medaglia di Antonino Pio, cioè vna fanciulla, che nella destra tiene vna coppa, con la quale porge da bere ad vn serpe, & nella sinistra vn'hasta. Il titolo nel Piedestallo è

SALVS . PVBLICA.

Questa figura arriua col piedestallo suo alla metà della colonna, & dalla sommità della detta figura, sino all'architraue è posta nel mezzo d'vn quadro incassato nella parete vn'impresa scolpita di vna Madriperla aperta a nuoto sopra la superficie del Mare, laquale contiene vna perla grossa & candida; & perche come scriuono i Naturali, si pasce di ruggiada celeste, & si genera piu bianca, ò meno, secondo che il Cielo si ritroua sereno, ò nubiloso; perciò si è scolpito nel motto:

DE . COELO . CIBVS . ET . CANDOR.

Nell'Intercolunnio sinistro alla porta, è posta vn'altra fanciulla sedente,

dente, alta & coperta di rame, come la prima, la quale figura la Felicità publica, hauendo nella destra vn caduceo, nella sinistra vn ramo d'vliuo pieno di frutti, col capo inghirlandato di fiori, & col titolo sotto i piedi: FOELICITAS. PVBLICA.

Nel quadro posto sopra la detta figura è scolpita vn impresa, la quale contiene vn'altra perla nella sua conchiglia aperta a galla del Mare col motto:

NITENTES. VT. SPARGAT. RADIOS.

Appoggiato al muro della porticciuola sinta dalla parte dritta, è posto vn gran colosso, il quale è formato per l'Insubria; si è fatto in habito di donna, con elmo in capo, cinto di corona reale, hauendo dominato l'Italia: hà vno scettro nella destra, il qual finge di porgere alla Serenifs. Regina; & tenendo vn'hasta con la sinistra, hà vicino a i piedi corcato il Pò Rè de fiumi, il quale è figurato con vna mezza figura d'huomo ignudo, col capo di bue incoronato, & con vn'vrna versante acqua, intorno al quale si sono finte alcune spiche di grano, & alcune figurette picciole di pecore.

Nella sommità della detta porticciuola, sotto la cornice è in vn quadro figurata vna colomba volante, con vn ramo d'vliuo in bocca, col motto. NVNTIA. PACIS.

Auanti la porticciuola sinistra, la quale pure è chiusa, si è posta la statua di Milano, finta con vn giouane armato con elmo in capo cinto d'alloro, hà vn piede posto sopra vn monte d'armi, & vicino all'altro tiene tre vrne, le quali gettando acqua significano i tre fiumi Tesino, Adda, & Lambro, che irrigano il piano, & la Città finge con atto chino di voler porgere con la dritta vna corona reale alla Serenifs. Regina, & nella sinistra tiene vn corogno, il quale per commandamento di Solone, s'appresentaua in Athene alli sposi, per essere geroglifico di fecondità, come si vede nelle Medaglie di Giulia Pia, & di Faustina.

Nello spatio detto, che è tra la sommità della porticciuola, & la cornice in vn'altro quadro è figurata vna colomba volante con vna massa d'oro sopra la schiena, la qual colomba viene a figurare la felicità, & il secol d'oro apportatoci per la Serenifsima Regina, col Motto. REDEVNT. SATVRNIA. REGNA.

La cornice hà il suo fregio intagliato in modo, che in ciascuna metopa si vede vna corona reale, dentro la quale trappassano faci nuptiali, rami di mela cotogne, rose, gigli, & scettri, le quali cose, per hauer qualche relatione alle Nozze, si sono messe volontieri in quest'opra, poiche quelle suppellettili de sacrificij antichi, le quali scolpiuano gli Romani nelle cornici doriche, non sono molto a proposito ne' nostri tempi, & in questa occasione.

Il detto fregio, le imprese, i capitelli, le basi, & i festoni per aggiugnete maestà, & ricchezza all'opra, si sono coperti di metallo.

Sopra l'architraue è stata posta l'arma di sua Maestà di marmo finissimo, & poco più giù quella di V. E. & dell'Eccellentiss. Sig. Duchessa sua Madre, tutte nella medesima pietra scolpite, & messe con oro.

La sommità di tutto l'edificio si è ornata con vn'altra cornice, la qua le recinge la fronte, & tutti due gli fiāchi, & anco il rouerscio dell'arco, & sopra la cornice si sono messe quattro statue posate sopra il viuo delli pilastri, le quali sono chine verso terra, fingendo anco loro di porgere corone dorate alla Serenissima Regina.

La statua di mezzo a mano dritta è la Spagna armata all'antica, con vno scettro nella mano sinistra, & nella dritta la corona imperiale, hà vicino al piè sinistro il Tago fiume, figurato con vn'vrna, che versa acqua, a canto il dritto tiene il capo d'vn cauallo, come si vede nella Medaglia di Adriano.

L'Italia rappresentata per quella parte sola che possiede Sua Maestà, è posta alla sinistra della Spagna, armata con elmo, hà nella mano sinistra vn corno di Amalthea, & nella dritta la corona reale; Il Pò figurato anch'egli con vn'vrna, è formato vicino a i piedi con il capo di bue, & vn'aratto appresso.

L'India è stata posta sopra l'angolo dritto, appoggiata ad vn'Elefante, hà ricamate le vesti di gioie, & nel medesimo modo sono ornate le barde dell Elefante, con la dritta porge la corona reale, & con la sinistra vna chiaue d'oro.

La Fiandra è sopra l'angolo sinistro, armata con elmo in capo, & sodi quello vn'auoltoio, tiene nella mano dritta la corona, come l'altre, & con la sinistra alza il deto indice, mostrando di voler seruare la fede al Rè nostro Signore contro i rubbelli, sotto i piedi hà il fiume Scaldis, figurato con vn'vrna, dalla quale escono pesci con l'acqua insieme.

Sotto gl'Archi della Porta maggiore, & delle porticciuole, si sono posti festoni grandissimi di legno, coperti di metallo, gli quali rendono vista gratiosissima, & molto ornamento.

Sotto la statua di Milano in vn piedestallo, si è dipinta la seguente inscrittione.

B M E-

MEDIOLANVM . GALLIÆ . CISALPINÆ.
METROPOLIS.
SPECTATISSIMÆ . FIDELITATIS . EXEMPLVM.
EANDEM. PVRAM. ET. INCORRVPTAM.
FIDEM.
QVAM . POTENTISSIMIS. HISPAN. REGIBVS.
HVCVSQVE . SERVAVIT.
MAIESTATI . TVÆ . NVNC . POLLICETVR.
ET . EXHIBET.

Nel piedestallo, il quale sostiene la statua rappresentante la Prouincia di Milano, si è posta l'infrascritta inscrittione.

VNIVERSA . MEDIOLANEN. PROVINCIA.
TE . MAXIMAM . OMNIVM . REGINAM.
AVGVSTE . VENERATVR.
IVSTEQ; . COLIT.
NVNC . ENIM . BENIGNAM . PROPITIAMQVE.
SEMPER . FORE.
OMNES . SPERARE . CONFIDEREQ;
PRÆSENS . IVBES.

Auāti la Porta si è fatta vna piazza larga sessāta piedi, la quale si è cinta cōvn parapetto di balaustri torniti, & finti in color di macigno.

Il Borgo della Città, conforme allo stabilimento fatto, è stato rapezzato di razzi, & ornato di pitture nobili, poiche si sono deputati Caualllieri, gli quali diligentemente hanno auuertito, che ogni cosa risponda al decoro.

LA Porta della Città interiore, come V. E sà, si ritroua posta dentro il fiume detto Nauiglio, & è situata nel mezzo della Rochetta di Porta Romana. Questa procurai, che fosse gettata a terra, essendosi già spianata la Porta dimandata Tosa, & la Comascha, perche ristringeuano quasi la grandezza della Città, la quale verrebbe come ad ampliarsi, se si potessero vedere con vn solo alzar d'occhi gli corsi, & gli borghi nella medesima drittura posti, oltre che gli marmi grandi, & quadrati, gli quali sono nella detta Porta interiore haurebbero mirabilmente seruito per fabricar con prestezza l'arco già di sopra descritto, ma non potendosi ciò ottenere, è stato necessario sopra il Ponte fare vn'altro arco, il quale abbraccia tutta la larghezza del Borgo. Iui per esser il principio della più nobil parte della Città, con molta Maestà si è collocato l'arco dedicato al Potentiss. Rè Filippo Secondo di felicissima memoria; Ilqual Arco, perche era quasi perfetto quando venne la noua della morte di Sua Maestà, volse la Città, che nella forma già incominciata si finisse, poiche, se nelle entrate in altre Città di Carlo V. & d'altri Imperatori, si sono erette statue, & scritti elo-

elogij a Scipione, a Fabio, à Marcello, & ad altri Imperatori Romani, molto più si è stimato conueniente nelle allegreaze del figliuolo rinouare la memoria, & le lodi di si gran Padre.

L'Arco detto si è formato di altezza di settanta piedi, con vna porta sola, & due gran pilastri, ornati con quattro termini, & con suoi ornamenti di Zoccoli, Piedestalli, Nicci, architraui, fregi, & cornici finte di color di marmo, & di pietra mista, con festoni, rose, & mascare coperte di metallo.

Nella sommità dell'arco si sono messe quattro statue finte di marmo, le quali rappresentano quattro virtù, cioè Fede, Carità, Fortezza, & Giustitia, con gli titoli sotto i piedi, essendo ciascuna di queste alta noue piedi, & di tutto rilieuo.

La Fede tiene vna Croce in vna mano, & nell'altra vn calice.

La Carità con la destra tiene vn cuore ardente, & con la sinistra abbraccia vn fanciullo.

La Giustitia è coronata hauendo vn monile al collo, nel quale è vn'occhio scolpito, & nelle mani tiene la spada, & le bilancie.

Gli quattro termini detti sono ignudi dal mezzo in sù, in forma di colossi grandissimi, coperti tutti di metallo in color d'oro, con questi significando i rubbelli soggiogati, & i popoli vinti da Sua Maestà, nel modo, che narra Vitruuio, essersi figurati in vn triomfo certi popoli del Peloponesso detti Cariati.

Sopra il detto ordine de termini sono posti tre quadri, vno maggior nel mezzo, & due minori ne i lati, gli quali sono destinti da altri quattro termini collocati sopra il viuo de i termini inferiori già descritti, & di più se gli è aggionto il suo dado, base, & cimatio.

Nel campo di mezzo è posta la sequente iscrittione con lettere maiuscole antiche dorate in campo azurro.

D. PHILIPPO. II. CAROLI. V. IMP. FIL. AVSTRIACO.
HISPANICO. INDICO. AFRICO BELGICO.
CVNCTARVM. GENTIVM. PIO. PARENTI.
INTER. TOTIVS. ORBIS. MONARCHAS. POTENTISS.
NVMINE. DEI. ELECTO.
AD. SPARSA. IMPERIAL CONGREGANDA.
CATHOLICAMQ. FIDEM.
LONGE. LATEQ. PROPAGANDAM.
MEDIOLANEN. CIVITAS.
QVOD. QVIETEM. ITALIÆ.
FELICISS. OPTATISSIMISQ. NVPTIIS.
AVGVSTISSIMAM. PROLEM. PROMITTENTIBVS
FIRMARIT.
IN ADVENTVM. SERENISS. MARGARITÆ AVSTRIACÆ
FIDEI. ET LÆTITIÆ.
PVBLICVM. TESTIMONIVM.

A canto alla detta iscrittione nel quadro à mano dritta è dipinta cō oro l'impresa d'vn'Aquila, la quale è figurata per quella che si descriue frà i segni celesti dalli Astrologi, questa hauendo le sue stelle dipinte nel luogo suo, risguarda come fa in cielo verso l'Austro, e perciò nel motto si è detto. FIXA. RESPICIT. AVSTRVM.

Nel quadro posto alla sinistra, è figurata vn'altra Aquila, la quale con le vgne, & col rostro si sforza di strozzare vn serpente col motto.

PRAVITATE. EDOMITA.

Frà gli due termini, gli quali sono posti à canto alla porta si è collocata vna niccia con vn quadro sotto, & vn'altro sopra.

La Niccia alla destra hà dentro la statua della Pietà di tutto rilieuo coperta di metallo, alta noue piedi, figurata con vna fanciulla con ali bianche, & con vna fiamma sopra il capo, tenendo la destra sopra vn'Altare, & la sinistra sopra il cuore, & la faccia verso il Cielo col titolo. PIETAS.

La Niccia sinistra hà dentro riposta la statua della Mansuetudine della medesima grandezza coperta pure anch'ella di metallo, frà le braccia tiene corcato vn'agnellino, & hà in capo vna corona d'vliuo col titolo. MANSVETVDO.

Il quadro posto sopra la Niccia della Pietà per impresa hà dentro vn sole in Occidente sopra la Spagna. col Motto.

IN OCCASV. SPLENDIDIOR.

Il quadro posto sopra la Mansuetudine hà pure dentro dipinto vn'altro Sole col motto. TITVLO. METAQ. POTITVR.

Sotto la Pietà in vn'altro quadro è figurato vn Leone corcato auanti vn Tempio, col motto. VIGILAT. ET. CVSTODIT.

Sotto la Mansuetudine è dipinto vn'altro Leone, il quale pare, che accarezzi vn'Agnello, tenendolo frà le zampe col motto.

PARCIT. NON. PERDIT.

Nella grossezza dell'arco vi sono dipinti tre Soli. Il motto del Sole posto nel mezzo è ABIIT. ET. REDIIT.

Il Sole a mano dritta hà per motto.

RESTINXIT. STELLAS.

Al Sole figurato a mano sinistra serue il motto.

PVLSA. TEMPESTATE. SERENAT.

Nel mezzo del fregio della cornice si è riposta l'arma di Sua Maestà tutta dorata di rilieuo, & nel resto di detto fregio si sono dipinte in campo d'oro alcune palme intricciate con lauri, vliui, corone imperiali, & con globi terrestri, per mostrare le vittorie hauute da Sua Maestà, & i Mondi quasi nati per vbbidire alla sua Monarchia.

Frà l'arco, & la prima Porta di marmo della Rochetta, si sono fatti i muri

muri eguali doue non erano, & si sono dipinti, & coloriti in quattro grandissimi quadri quadrati di diciotto piedi l'vno, quattro imprese heroiche di S. Maestà.

Nel primo a mano dritta è la rotta dell'armata Turchesca, col titolo.

CLASSE. TVRCARVM. AD. ECHINADAS.
DISIECTA.

Nella parte opposta si è colorita in vn'altro quadro simile l'entrata di S. Maestà in Lisbona col titolo.

VLYSSIPONE. CAPTA.

Più auanti nella medesima passata da vna parte si è dipinta l'edificatione di S. Lorenzo dell'Escoriale, col titolo.

AVGVSTISSIMO. TEMPLO. ERECTO.

Nella parte opposta in vn'altro quadro è dipinta la fortificatione di Milano, & del Castello col titolo.

INSVBRIA. MVNITA. ITALIÆ. PROPVGNACVLO.

Nel detto quadro di mano eccellente è dipinta nel zoccolo di vna statua figurata di marmo, la quale hà finto il Pittore per arricchire l'inuentione, che sia condotta in opera da diuersi lauoratori la seguente iscrittione.

PHILIPPO. II. AVSTRIO. REGI. MAXIMO.
IVSTO. FORTI. PIO. POTENTI. FELICI.
PROPVGNATORI. INVICTO.
MEDIOL. CIVITAS. LIBENS. MERITO.
PVBLICE. POSVIT.

Nel Plinto ouero base, della detta statua è dipinto il seguente motto.

DAT. SONITVM. SAXIS.

per mostrare, che S. Maestà hà datto forza a i marmi rappresentanti l'imagine sua di far anco che risuoni per mezo di quelli il valor suo.

Le sponde del Ponte sopra il fiume si sono ornate con vn parapetto di Balaustri, acciò che nel passare non cadesse il Popolo per il gran concorso nell'acqua, mettendo nel principio del Parapetto due gran statue, le quali nell'entrare fanno bellissima vista, & sono due figure grandi, in forma di due giouani vestiti di bianco gli quali portano le faci nuptiali accese, simbolo d'amore, & di matrimonio vsando gli antichi il farle portare auanti alli sposi.

La Porta di marmo dentro il Ponte si è rilegata cō due colonne striate con capitelli coperti di metallo, sopra li quali riposa l'architraue fregio cornice, & frontispicio.

Nel fregio della cornice in campo d'oro si sono tessute rose, & gigli intrecciati con altri fiori, in luogo di quelle viti, che soleuano vsare i Greci ne i loro fregi corinthij.

MEDIO-

Sopra la cornice si sono poste le tre gratie vestite leggiadrissimamente, grandi al naturale, & colorite da mano dottissima nell'arte, due delle quali hauendo in mezzo l'altra con vna mano la tengono, & con l'altra spargono rose verso la Serenissima Regina, sotto il detto quadro è dipinto questo verso.

TIBI. DANT. MVNERAE. GRATIAE. TRIFORMES.

Il sopradetto quadro è ornato con vn panno tutto dorato, il quale con alcune falde pendenti gratiosamente lo circonda.

Ne gl'angoli, gli quali sono frà l'architraue dritto sostenuto dalle colonne, & l'architraue il quale gira intorno all'arco si veggono dal medesimo Pittore con molto studio, & con bellissima maniera dipinti duoi pargoletti amori, che volano con le faci nuptiali in mano, intorno all'hasta, delle quali si riuolge in vna cartella il motto de sposi antichi.

VBI. TV. EGO.

Frà l'vno & l'altro de i sopradetti quadri grandi si sono dipinte sei figure, di dieci piedi l'vna, ciascuna delle quali viene ad accompagnare l'historia espressa nel quadro a lei vicino.

La Sapienza è rappresentata con la figura di Minerua, la quale hà lo scudo imbracciato con dentro la testa di Medusa, & vn'hasta nell'altra mano.

La Magnificenza è la seconda con vna testa di Leone per elmo, & i stiualetti in piedi, hà vn corno d'Amalthea nella sinistra dal quale versa danari, & nella destra hà vn ouato con dentro la pianta d'vna fortezza.

La Elemosina è la terza, vestita di longo con vn velo, che cuopre la faccia, sopra il capo tiene vna lucerna accesa, & le mani nascoste sotto la veste, con le quali porge danari a'due fanciulli.

La Concordia è la quarta, & tiene nella destra vn pomo granato, & nella sinistra vna cornacchia.

La Conseruatione è la quinta, hà vna ghirlanda d'vliuo in capo, nella destra vn fascio di miglio, & nella sinistra vn cerchio d'oro.

La Gloria è la sesta, tiene in mano vna figuretta, la quale nella destra porta vna ghirlanda, & nell'altra vna palma, & nella sinistra la sfera con i segni del Zodiaco.

Sotto la volta della Porta vecchia di marmo, si sono dipinte l'armi reali, & più basso quelle di V.E. & dell'Eccellentiss. Signora Duchessa di Frias sua Madre.

La Porta per la quale dalla rochetta si entra nel corso di Porta Romana serue in quest'occasione per rouerscio dell'arco già descritto, & però nella faccia verso la Città si è replicata in pittura la medesima inscrittione messa nell'aspetto anteriore dell'arco, & ne i quadri posti ne i fian-

chi

chi dell'iscrittione sono dipinte le due seguenti imprese.

Quella che alla dritta mano si ritroua contiene vn carro all'antica con due ruote tirato da quattro elefanti col motto.

ORIENTE.IN.POTESTATEM REDACTO.

Nel quadro posto alla finistra è figurato il carro del Sole tirato da quattro caualli col'motto.

CVM.PHOEBO.CIRCVIT.ORBEM.

Frà i termini che sostengono la cornice, li quali in questo rauerscio si sono finti nel modo medesimo, che di rilieuo si sono figurati nella faccia anteriore sono dipinte di color di bronzo in due Niccie la Prouidenza, & la securità.

La Prouidenza è à mano dritta figurata con due teste, nella destra tiene vn timone, & nella finistra due chiaui, col titolo.

PROVIDENTIA.PHILIPPI.

Nella finistra Niccia è finta la securità col capo appoggiato sopra il gomito finistro, il quale riposa sopra vna colonna, & nella destra vna Palma. Il titolo è.

SECVRITAS.POPVLI.MEDIOL.

Sopra le dette due Niccie si sono dipinte due imprese, la quali ho voluto inserire in quest'opra, benche non siano mie, parendomi molto belle, & essendone Auttore il P. D. Gio. Ambrogio mio fratello, le quali sono queste.

La prima impresa dipinta sopra la Prouidenza è di due globi terrestri, vno de quali contiene il nostro hemisfero, & l'altro hà dentro l'Indie Orientali & Occidentali, intorno questi globi si riuolge vno legame, il quale cingendoli ambidue gl'auuicina & stringe insieme, e poi finisce in vna Nube, dalla quale esca vn raggio celeste, volendo inferire con questa impresa che di S. M. non hà potuto mai dire. *Diuisum Imperium cum Ioue Cæsar habet.* hauendo voluto tirare il nuouo Mondo alla cognitione di Dio, col fargli predicare la vera, & catholica fede nostra. il motto è.

CVM.DEO.IVNGIT.

Sopra la securità sono dipinti pure gli medesimi globi terrestri, & sopra il nostro hemisfero è piantata vna coclea, ouero vite, la quale finge d'auuicinare per forza il nuouo Mondo al vecchio. col motto.

VIRTVTIS.ENERGIA.

Sopra la sommità dell'edificio sono dipinte quattro particolari virtù di S.M. con sotto quattro clausulette di Cicerone per titolo.

La prima è la Bontà, la quale hà gl'occhi riuolti al Cielo, le mani aperte, & in grembo tiene vn pellicano, che si caua il sangue dal petto per nodrire i figliuoli. sotto la detta figura è scritto.

BONITATI.FACVLTATEM.AVXIT.POTENTIA.

La

La seconda virtù è la clemenza, la quale siede sopra vn leone mansueto con la destra finge di gettar via vna saetta, & cō la sinistra tiene vn'hasta, sotto i piedi è dipinto.

IN.SVPPLICES.CLEMENTIA.

La terza è la gratitudine, la quale nella dritta tiene vn mazzo de lupini, & nella sinistra vna cicogna. Il titolo sotto i piedi è.

REPENSA.FACTIS.GRATIA.

La quarta è la vigilanza, la quale tiene vn libro nella destra, & nella sinistra vna verga & vna lucerna accesa.

CVM.LABORE.ET.SOLICITVDINE.VIGILANTIA

Il fregio della cornice anch'egli è tessuto di lauri, palme, corone di quercia di lauro & d'oro, con alcuni globi terrestri nel mezzo conforme al già di sopra descritto.

Il terzo arco, per mostrare con picciol segno la molta sua fede, hà dedicato la Città alla Maestà del Potentissimo Rè nostro Signore, & molto à proposito è stato il piantarlo nel principio del corso, perche restando in faccia al Ponte, & facendo capo à strada così larga, si appresenta con vaghissimo & nobilissimo prospetto.

Il detto Arco si è fabricato alto piedi ottanta con tre porte, & di ordine corinthio.

La Porta Maggiore è posta nel mezzo di quattro colonne rotonde striate, tutte spiccate dalla Parete dell'edificio, & ciascuna delle porte picciole è posta nel mezzo di due colonne di basso rilievo, & sopra tutte corre la medesima cornice, nella quale in campi d'oro, in vece della vite, la quale già si è detto che vsauano gl'antichi si è dipinto il fregio di rose, di gigli, di corone reali. Gli capitelli, le basi, & le striatura delle colonne si sono coperte di metallo.

Sopra la cornice si è eleuato vn Piedestallo largo quanto il fine, il quale occupa tutto l'edificio, ornato con il suo dado base fregio & cornice, nel mezzo del quale è dipinta in vna cartella con lettere d'oro grandi la seguente iscrittione.

D. PHILIPPO.III.AVSTRIACO.PHILIPPI.II.FIL.
KAROLI.V.NEPOTI.
HISPANIARVM.REGI.MAXIMO.
ET.INDIARVM.POTENTISS.MONARCHAE.
CVI.VT PAR.ESSET.CVM.VIRTVTE.IMPERIVM.
NOVI.ET.AMPLISSIMI.ORBES.INVENTI.
ET ADDITI.
MEDIOLANENSES MAIESTATI.EIVS.DEVOTI.ET.FIDELES.
OB.PROVIDENTIAM ET STATVM.OPTIMVM.PROVINCIAE.
INCOMPARABILI.CONIVGIO.FIXVM.ET.FVNDATVM.
FORNICEM.TRIVMPHALEM.DECREVERVNT.

Auanti

Ancor. l'intercolunnio delle dette colonne rotonde si sono messi due colossi, uno di Carlo V. Imperatore & vno del Rè nostro Signore armati a l'antica, cō manti, & corone Imperiali col globo terrestre, & vno scettro in mano, tutti coperti di metallo, li quali amendue fingono di porgere il Mondo verso la Serenissima Regina, questi sono alti dodeci piedi l'vno, & ne i piedestalli sono dipinte l'infrascritte iscrittioni in lettere d'oro, cioè.

Sotto il Colosso dell'Imperatore Carlo V.

KAROLI.V.IMP.VIRTVS.INCOGNITAS.TERRAS.
OCEANVMQ.
PHILIPPI.II.IMPERIO.SVBIECIT.
VT.ALEXANDRO.MAGNO.
LONGE.MAIOR PHILIPPVS.IVNIOR.
VNIVS.MVNDI NON. CAPERETVR. ANGVSTIIS.

Sotto il Colosso della Maestà di Filippo Secondo si legge.

PHILIPPI.II.REGIS.MAX RES.GESTAE.
SICVT.IISDEM.TERMINIS.
QVIBVS.SOLIS.CVRSVS CONTINENTVR
ITA.IMPERII.FINEM.
NON.TERRAE.SED.COELI.REGIONIBVS.
RELIGIO ILLIVS.SVMMA.
TERMINAVIT.

Sopra la statua dell'Imperadore Carlo à mano dritta è dipinta cō oro vna sfera celeste simbolo dell'eternità, con vn caduceo & vna saetta attrauersati dietro alla detta sfera. col motto.

IMPERIVM.SINE.FINE.DEDI.

Sopra la statua del Rè nostro Signore si è formata vna vite, la quale in vn sogno fù augurio dell'imperio di Cyro, questa abbraccia vn globo terrestre facendoli vmbra, col motto.

PROPAGATA.GLISCIT.

Sopra le dette colonne di maggior rilieuo si sono messe due bellissime statue dell'honore & della virtù riguardanti l'vna all'altra, finte di marmo, & di tutto rilieuo.

La virtù tiene nella destra vn'hasta, nella sinistra vna corona d'vliuo, premendo col piè sinistro, vna testuggine col titolo. VIRTVS.

L'honore è figurato per vn giouane con elmo in capo, tenendo vn'hasta nella sinistra, & vno scettro nella destra, calcando con il piè dritto vn'elmo, col titolo. HONOS.

Vicino alla statua della virtù si è dipinto in vn quadro vna corona reale, dalla quale escono due faci nuptiali incrocicchiate insieme, col motto.

AMORE.MVTVO.

A cāto alla statua dell'honore nell'altra incassatura si è dipinta vn'altra co

C. rona

rona reale cō trappassati détto vna rosa & vn giglio fioriti, col motto.

VNVS. ODOR. SPIRAT.

Sopra la sommità dell'edificio sono tre statue di mano eccellente. Quella di mezzo rappresenta l'eternità, la quale ha l'ali alle spalle, nella destra vn cerchio d'oro, & nella sinistra vna fenice, col titolo.

AETERNITATI. AVSTRIACAE.

Quelle da i lati sono due statue figurate per la fama cō i panni soccinti al trauerso, che intorno le gambe svolazzano leggiermente, & nelle mani d'ambidue si è posta vna tromba dorata, & vn ramo d'oliuo.

Nella grossezza dell'arco si è dipinto in vna parte vna lira simbolo del matrimonio, col motto.

CONCENTVS. EX. CONCORDIA.

Nella parte opposta si è formata vna Mandola fiorita, la quale è simbolo di felicissimo augurio, & di prospera giouentù, & fiorisce prima delli altri arbori. col verso.

INOVET. IN. FLOREM. ET. RAMOS. CVRVABIT. OLENTES.

Sotto l'impresa della Mandola è posta vn'altra impresa d'vn'aquilotto, il quale fissa lo sguardo suo nel Sole, col motto.

PATERNAE. VIRTVTIS. MEMOR.

Sotto l'impresa della lira è dipinta vna naue in calma, col motto.

ANCHORA. IACTA. MIHI.

Sopra l'arco, & sotto la cornice si è messo vno scudo con dentro l'arma de i Stati, & nel mezzo l'arma semplice di casa d'Austria, la quale per essere commune ad ambidue, è replicata nel medesimo scudo in questo modo, cioè, si è dipinta vna fascia bianca, la quale curuandosi alquanto per la colmezza dello scudo, & essendosele replicata sotto vn'altra fascia bianca volta al rouescio, finge la medesima arma radoppiata in maniera, che le dette due fascie fanno vn cerchio bianco intiero, col motto, che allude alla via lattea del Cielo.

LACTEVM. VT. IMPLEAT. ORBEM.

Sopra vna delle porticciuole si è posta l'arma di V.E. la quale essendo vn Mare serue per impresa, col motto

NVNC. GEMMIS. MARE. LVCIDVM.

Sopra l'altra porticciuola si vede l'arma dello Stato di Milano, la quale ancora serue per impresa, perche girando la biscia intorno all'aquila hà per motto il seguente verso.

SIC. ACQVILAE. CLARVM. FIRMAVIT. IVPITER. OMEN.

Nella grossezza della Porta di mezzo sotto la volta si è dipinta l'Aquila segno celeste fissa nel circolo latteo, dal quale manda il succo & l'humore nelle piante nel principio di Primauera, come riferiscono gli Astrologi, il motto è.

VITALIA. DEMITTIT.

Il quarto Arco hà ordinato la Città che si dedicasse al Serenissimo Arciduca Alberto, questo per essere in sito angusto non si è potuto formare come si voleua, & però viene ad essere eleuato, con quattro sole colõne corinthie rotonde, cioè due per parte, cõ capitelli coperti di rame, sopra li quali riposa il suo fregio cornice, & architraue ornato di metallo.

Nel fregio in luogo della vite sono in campo d'oro dipinti diuersi trofei d'armi.

Sotto il frontispiccio più alto è collocata l'inscrittione seguente in lettere maiuscole d'oro in campo azurro.

SERENISS. ALBERTO. ARCHIDVCI. AVSTRIAE.
FORTISSIMO. FELICISSIMOQ. PRINCIPI.
PER. IMPERIA. VICTORIAS. ET. TRIVMPHOS.
AD. COLVMEN. GLORIAE. ET. REGIAE. AFFINITATIS
EVECTO.
MEDIOLANENSES. TANTAE. VIRTVTIS. HEROI.
EREXERVNT.

Sopra la sommità dell'arco si veggono riposte cinque statue; quella di mezzo è della Maestà di Rodolfo II. Imperadore, le altre quattro sono dei Serenissimi Arciduchi Alberto, Ernesto, Massimiliano, e Mattia fratelli armati all'antica, con manti, corone Arciducali, & scettri.

La grossezza dell'arco hà dipinte dentro sei imprese, le quali tutte hanno per corpo l'aquila, col motto differente.

La prima è vn'Aquila volante sopra le nubi, col motto.

SOLI. FVLMINI CEDIT.

La seconda è vn'aquila sopra il labaro stendardo antico de gl'Imperadori Romani, col motto.

NVNQVAM. OTIOSA. SEMPER. PROSPERA.

La terza è vn'Aquila, che riposa frà le Stelle, col motto.

IN. VIRGINE.

La quarta è vn'Aquila con due Aquilotti, col motto,

RECIPIT. EDVCAT. BENIGNE. TVETVR.

La quinta è vn'Aquila, che guarda nel Sole, col motto.

IN. SOLEM. INTENDIT.

La sesta è vn'altra Aquila con altri due Aquilotti. col motto.

AD. VOLANDVM. PROVOCAT.

Passato l'arco sopra descritto, hà voluto la Città far nobile quel sito col mettergli in fronte per prospettiua la presa di Hulst fatta dal Serenissimo Arciduca Alberto colorita in vn quadro alto quattordici piedi, & largo dieci, acciò non venissero gl'occhi di S. A. Serenissima ad hauer in quel luogo oggetto men degno de' suoi fatti heroici, & però facendo iui angolo la strada, & voltandosi poi verso la piazza, iui si piantò la detta prospettiua di ordine Dorico, perche à punto à Marte da gli

antichi fu sempre consacrato il detto ordine.

Gl'ornamenti de pilastri, colonne, piedestalli, architraue, fregi, & cornici si sono finti di marmo, & lumeggiati di rame, gli capitelli, & le basi sono state del medesimo rame coperte.

Nel fregio si sono dipinti trofei militari, & nel mezzo del detto fregio si è messa per impresa vn'altra Aquila col fulmine nelle rampe, & col motto. ARMIGERA IOVI.

Nel Piedestallo dritto si è anco figurata l'Aquila pesce cartilaginoso, come la descriue Plinio, col motto.

SINE.SPINA.

Nel sinistro Piedestallo si è pure formata per impresa vn'altra Aquila la quale si caccia anco nel mare, come scriue Plinio medesimo à pigliar pesci, col motto. ET.IN.LATENTES.

Volendo cô questa significare, che anco i ribbelli, gli quali à guisa di pesci habbiano nascosti nelle Isole del Mare Oceano saranno da S. A. Serenissima presi & soggiogati.

Dalla sommità dell'arco di detta prospettiua pende vna cartella, nella quale si sono dipinte le seguenti parole.

QVANTAM.TIBI.COMPARAVERINT.GLORIAM.
PRINCEPS AVGVSTISSIME.
MVNITISSIMAE.VRBES.A.TE.EXPVGNATAE.
TESTIS.EST.GALLIA.BELGICA.
VIRTVTE.TVA.
AB.INCVRSIONIBVS.HOSTIVM.LIBERATA.

Non ha potuto la Città in sito angusto agguagliare con pochi edifici l'ampiezza del soggetto, & però merita essere iscusata, hauendo fatto tutto quello, che concesso gl'è stato dalla strettezza del luogo.

A canto à quei due angoli, vicino alli quali sbocca la via delli spadari, & quella delli speronari sono stati collocati due bellissimi colossi di dieci piedi l'vno, & ambi da maestra mano fabricati, & coperti di rame.

Il primo di questi alla destra riposto sopra vn piedestallo finto di pietra mista rappresenta il Serenissimo Arciduca Carlo Padre della Serenissima Regina nostra Signora armato all'antica, con scettro, corona Arciducale, & manto. Nel Piedestallo si legge la seguente iscrittione.

SERENISS. KAROLI. ARCHIDVCIS. AVSTRIAE.
AVGVSTA.FAMILIA.
PRAECLARISSIMAEQ. VIRTVTES.
MAXIMARVM.RERVM.IMITATIONEM.
INCOMPARABILI.REGINAE.ET.FILIAE.
PROPOSVERVNT.
IDEOQ MEDIOLANENSES.STATVAM.
PRAESTANTISS.PRINCIPI.CONLOCARVNT.

Sopra

Sopra il Piedestallo sinistro si vede drizzato il colosso figurato per la Serenissima Signora D. Maria di Bauiera Arciduchessa d'Austria madre della Serenissima Regina con manto & corona Arciducale, & vno scettro in mano; Nel Piedestallo è dipinta la seguente scrittione.

IN. COMMENDATIONE
SERENISS. MARIAE. BAVARIAE.
ARCHIDVCISSAE. AVSTRIAE.
PROPRIA. ET. TANTAE. FILIAE. PIETATAE.
FELICI.
MAXIMAM. GLORIAM.
MEDIOLANENSES. CONSEQVI POSSE
STATVA. PVBLICE POSITA.
TESTATI. SVNT.

Nel fine della strada, che sbocca nella piazza si sono piantate due colonne doriche alte ventiquattro piedi dirimpetto l'vna all altra, sopra le quali sono messe due Aquile dorate rappresentanti quelle, che per commandamento di Gioue andorno à Delfo, l'vna venendo da Oriente, & l'altra da Occidente, per significare, che iui fosse il centro del Mondo. Queste Aquile fingono di volar verso vn globo terrestre dorato, il quale è sostenuto in aria nel mezzo di vna fascia, ouero cartella d'argento, la quale attrauersando la strada, & poi girando intorno all'hasta delle colonne tutte in color di porfido in vn medesimo tempo fa quattro vfficij, cioè serue per campo al motto antico che è. PLVS. VLTRA. fa vn'impresa nuoua essendo scritto nella detta cartella questo motto.

AD. CENTRVM. VRBIS. ET. ORBIS. CONVOLARVNT.

figura l'arma Austriaca, cioè vna benda bianca in campo rosso, & anco vnisse il corpo dell'impresa in modo tale, che attrauersando la strada, come si è detto, viene à rappresentare vn'arco triunfale fatto con il corpo d'vn'impresa sola.

Nel quinto arco hà voluto la Città, quasi in breue epilogo rinchiudere vna memoria dedicata à S.M. delle attioni dell'Illustriss. & Eccellentiss. Sig Contestabile Padre di V.Ecc. del quale si come ammira ciascuno il valore nell'armi, & nelle lettere congionto con molta bontà & giustitia, così ancora pareua alla Città, che restasse in obligo di far fede con publico testimonio delle qualità sue.

Questo arco si hebbe per bene il collocarlo nel principio della Piazza, & l'ordine suo è composito, per mostrare il componimento di diuerse scienze & virtù, delle quali è ornata Sua Eccellenza.

La porta hà vna mezza colonna per parte, & il rouerscio si è ornato nel modo à punto, che è ornata la fronte.

La cornice, fregio, & architraue risaltano alquanto in fuori sopra le colonne, il viuo delle quali sostiene la tabella per l'iscrittione seguente.

PHI-

PHILIPPO.II.HISPAN.REGI.POTENTISS.INVICTISS.
QVOD.SIBI.SEMPER.PROVINCIAE.SALVTEM.
SVMMAE.CVRAE.FVISSE.DECLARAVIT.
PRAESERTIM.CVM.EIDEM.
IO.FERNANDEVM.VELASCHIVM.PRAEFECIT.
GENERE.CLARISSIMVM.
BELLICA.ET.OMNI.ALIA.VIRTVTE.CVMVLATVM.
QVI.HOSTIVM.IMPETVM.FORTITER.REPRESSIT.
EOS.FVGAVIT.SEQVANOS.RECEPIT.
TVTATVS.EST.CONSERVAVIT.
QVIQ.PERPETVA.CVM.IVSTITIAE.CLEMENTIAE.
ATQ.OBSTINENTIAE.LAVDE.
DITIONIS.HVIVS.GVBERNAVIT.
MEDIOL.CIVITAS.DECREVIT.

La sopradescritta iscrittione non è mia, mà è opera di persona di molta auttorità, di finissimo giuditio, & di politissime lettere.

Sopra i lati dell'iscrittione si sono piantate due haste, overo tronchi circondati di trofei d'armi appese, come sono i trofei di capidoglio in Roma.

Sopra il mezzo della detta iscrittione risiede la statua della vittoria finta per vna donna con ali & vesti bianche, che con la destra tiene vna ghirlanda d'alloro, & con la sinistra vna palma, con vn'Aquila sotto i piedi, la quale nelle rampe stringe anco vn ramo di palma, questa è alta dodici piedi, & è posta sopra vna base con due cartelle ne i lati.

Nella base sono dipinti due tronchi di legno in croce, vno di hedera, & l'altro di alloro, li quali nel percuoterli insieme accendono il fuoco, impresa vecchia di Borgogna, è per motto vi hò aggionto.

PVGNANDO.CORRVSCANT.

Nelle due Nicchie à canto alle colonne è collocata la statua dell'Abondanza nella sinistra, & quella della pace nella destra.

La Pace è figurata in modo che tiene vn ramo d'oliuo nella destra, nella sinistra vn caduceo con vn monte d'armi sotto vn piede, & dall'altro canto vn Leone & vn'Agnello che dormono insieme corcati col titolo.

PACATA BVRGVNDIA.

L'Abbondanza hà nella destra vn mazzo di spiche, & nella sinistra vn corno d'Amalthea, col titolo.

ANNONA.POPVLO.EROGATA.

Sopra la statua della Pace è dipinto vn fulmine attrauersato con vn tridente, col motto.

GRAVIA.ARMA.QVIESCVNT.

Sotto la detta figura è dipinta vna tromba legata con vna lira, essendo l'vna simbolo dell'armi & l'altra delle lettere, col motto.

CONCORDI.TONO.TEMPERAT.

Sopra

Sopra l'abbondanza è dipinto vn vaso pieno di vue, nel mezzo del quale è piantato vn mazzo di spiche, col motto.

VITIS. VOMERQ. VIGENT.

Sotto la detta figura si è formato vn Serpente riuolto in giro, col motto.

CVI. RERVM. CVRA. FIDESQ.

A canto alle dette imprese verso il muro si è formata vna fascia, la quale rilega l'edificio, & risalta alquanto con risposta sopra diuersi trofei di rilieuo, d'armi, di libri, di corone d'oro, di lauro, & di quercia, coperta di metallo.

Nel rouerscio dell'arco à canto alla Porta sono poste due figure cō il medesimo ordine descritto nella parete anteriore, vna di dette figure è vestita all'antica in forma di Console col paludamento imperatorio, & con vna mano posta sopra vn'Altare, col titolo.

FOEDERE. CVM. FINITIMIS. FIRMATO.

L'altra è la statua di Mercurio col caduceo, con l'ali, & co i talari per essere tenuto da gl'antichi per Dio delle scienze, & per simbolo dell'accutezza dell'ingegno, col titolo.

MAGNI. REGIS. PARERE. PARATVS. IMPERIO.

Sopra la statua di Mercurio è dipinta vna impresa d'vn Leone sopra vna base, il quale versa acqua dalla bocca in modo di fonte, valendo con questa impresa alludere all'arma di S.E. nella quale è vn Leone, & anco all'eloquenza della quale è dotato, & all'abbondanza procurata con tanto suo studio col motto.

NOVIS. INVEHIT. ARVIS.

Sotto la detta statua è per vn'altra impresa dipinto vn'arco triumfale, il quale in due Nicchie finte dentro i pilastri ha poste due statue di Ercole, le quali s'appoggiano, & riposano sopra la claua coperta dalla pelle del Leone Nemeo, col motto.

EXANTLATIS. LABORIBVS.

Sopra la statua, che rappresenta il Console antico, è dipinto vn archipenzolo, col motto. VNDECVNQ. LIBRATVM.

Sotto la detta statua sono designati duoi Leoni posti sotto vn giogo, col motto. VIRES. SAPIENTIAE. PARENT.

A canto all'iscrittione sono due mascate de Leoni per parte simboli della vigilanza, & dalla bocca di dette mascate pendono due festoni di rilieuo pieni di frutti, li quali anco significano l'abbondanza. il medesimo ornamento è messo ne i fianchi, & è coperto di metallo.

Nella grossezza de pilastri sotto l'arco sono dipinte due historie, quella che è à mano dritta hà dentro finta vn'espugnatione d'vna fortezza di quelle di Borgogna, con sotto scritte queste parole.

ALTER. CAESAR. SEQVANOS. RECEPIT.

Nella parte opposta sotto il medesimo arco è dipinta in vn'altro quadro

una castrametatione con dentro vn'essercito, & queste parole sotto dipinte.

ALTER.FABIVS.PRVDENTISSIM .CVNCTATIONE.
REM.RESTITVIT.

Sotto l'arco, cioè nella sommità della grossezza della volta sono dipinte sette corone legate insieme, nel mezzo delle quali sono scritti i suoi motti, nella forma seguente.

La corona d'oro e posta nel mezzo, & da quella esce vn ramo di palma, & vno di vliuo, & sotto si è scritto.

SVMMVS.HONOS.

Pendono dalla detta corona sei altre corone con li titoli suoi, in questo modo, cioè.

Nel mezzo della corona di quercia. CIVIBVS.SERVATIS.
In quella di Gramegna. LIBERTATIS.VRBIBVS.
In quella di Paletti. VALLO EXPVGNATO.
In quella di Spiche di grano. FRVMENTO.CONSTITVTO.
In quella di Alloro. RE.BENE.GESTA.
In quella di Palma. VICTORIA.PARTA.

La Piazza anch'ella è abbellita, sgombrati tutti gli impedimenti di banchi, & di boteghe, & in mezo di quella con bellissima vista si sono collocati due colossi grandissimi à cauallo coperti di metallo, vno della Maestà del Potentissimo Rè Filippo II. armato e vestito conforme al modo soprascritto, & vn'altro del Potentissimo Rè Filippo III. dirimpetto à quello del Padre.

Questi due colossi sono maggiori di quello di Antonino Pio, il quale hoggidì si vede nel campidoglio di Roma, & ambidue sono formati in atto di ricevere la Serenissima Regina.

Nelle loro basi sono alcuni festoni messi d'oro, & pure in oro le seguenti iscrittioni.

D. PHILIPPO . II . REGVM . MAXIMO .
AMPLIFICATORI . ORBIS .
FVNDATORI . QVIETIS .
IN . SVMMA . POTENTIA . ET . FELICITATE .
ITA . SAPIENTI .
VT . DIVINA . IMITANDO . HVMANA . OMNIA
INFERIORA . DVXERIT . VIRTVTE .
MEDIOLANENSES . PVBLICO . IVDICIO .
STATVAM . SVB . AERE . LOCO . SVO .
LOCANDAM . STATVERVNT .

D. PHILIPPO . III . REGI . POTENTISS .
OB . MAXIMAS . ET . CLARISSIMAS . VIRTVTES
QVIBVS . INTRA . REGNI . PRIMORDIA .
VNIVERSOS . POPVLOS . TVERI .
EISQ; . CONSVLERE . COEPIT .
MEDIOLANEN . CIVITAS .
EQVESTREM . STATVAM . AERE .
SVPERFVSAM .
GRATVLATIONIS . ET . OBSERVANTIAE .
TESTIMONIVM . EXSOLVIT .

IL festo Arco hanno eretto alla Serenifs. Regina gli Signori Prefetti della Fabrica della Chiesa Maggiore, hauendo per oggetto il figurare la perfettione del Matrimonio, nel quale Arco, benche io non habbia hauuto parte alcuna, nondimeno acciò V. E. resti a pieno informata, & anco perche fu dato per Prouincia a Monsignor Alessandro mio fratello, soccintamente l'andrò descriuendo.

E conuenuto fabricarlo maggiore de gl'altri, perche facendo egli faccia alla più ampia Mole ch'oggidì sia nel Mondo, ogni machina benche grande, sarebbe riuscita picciola, soprauanzando di molto la smisurata vastezza del Tempio.

Si è fatto con tre Porte, la maggiore è situata nel mezzo con due colonne grandissime per parte. le Porte minori sono poste ne i fian-

D chi

chi con vna colonna sola a canto.

L'altezza di tutto l'arco è di piedi ottanta.

La larghezza è di piedi ottanta.

Le colonne sono sei, del tutto rotonde, con sei altre mezze contracolonne d'ordine corinthio; Et con ragione dedicate alla Sereniss. Regina, chiamandole gl'antichi colonne virginali.

L'altezza loro è di piedi trentasette, & si sono finte di pietra mista, come anco si è dipinto il fregio. Il restante de gl'ornamenti è finto di color di marmo.

Sopra il vivo delle dette colonne, riposano sei piedestalli, gli quali sostengono sei colossi di dieci piedi l'vno, & in mezzo a questi sei vn'altro se ne posto sopra la sommità del frontispicio.

La prima statua sopra il frontispicio è della Chiesa, la quale hà due corone, vna di gigli, l'altra di rose, s'appoggia, ò tiene vna croce, hà da i lati i due testamenti, in testa i tre Regni, & siede sopra vna pietra quadrata.

La seconda statua è la santità del Sacramento del Matrimonio, laquale strozza vna vipera.

La terza è la Castità maritale, che fa carezze ad vn'armelino.

La quarta è la Fede coniugale, che tiene vn'anello a fede.

La quinta è la Concordia matrimoniale, che tiene vn pomogranato.

La sesta è la Fecondità, che tiene vna lepre con i suoi polli.

La settima è la Educatione, che hà vna sesta, & vn freno.

La iscrittione si vede situata sopra la porta di mezzo, con le seguenti parole.

MARGARITÆ. AVSTRIACÆ. MAXIMÆ.
LI. RELIGIOSISS. REGINÆ,
AD SPONSVM. PHILIPPVM. III. HISPANIARVM.
REGEM. POTENTISSIMVM.
PROFICISCENTI.
FELIX. ITER. FAVSTASQVE. NVPTIAS.
SANCTA. MEDIOL. ECCLESIA.
A. DEO. OPT. MAX. ENIXE. DEPRECANS.
GRATVLABVNDA. EREXIT.

Sotto la prima statua nel fregio, è la historia delle Nozze di Cana Galilea, larga piedi 28. & alta piedi dieci, colorita di buona mano.

Sotto la seconda statua è vn'impresa di due Elefanti accompagnati col motto: NON. NISI. PROLIS. AMOR.

Sotto la terza sono due cigni, col motto:

ÆQVALIS. CANDORI. CASTITAS.

Sotto la quarta è vn'inesto col motto:

INEXPLICABILI. NEXV.

Sotto

Sotto la quinta sono due organi di rincontro, col motto:

CONIVRANT. AMICE.

Sotto la sesta è vna vite appoggiata all'olmo, col motto:

COMPLEXV. FVLCROQ. FERAX.

Sotto la settima è vna Ceruia che da vn balzo insegna i salti a i suoi figli, col motto:

VIRTVTEM. EX. ME. VERVMQ. LABOREM.

In ciascuno de triangoli vicini alli architraui che girano intorno alle porte, si è dipinta vn'impresa.

Nel triangolo dritto della porta di mezzo è vna conchiglia, che prende la ruggiada, il motto è

COELESTES. EFFVNDET. OPES.

Nel sinistro è vn'altra conchiglia che fugge il Sole tuffandosi nell'acque col motto. OCCLVSAS. TVETVR. OPES.

Nelli triangoli della Porta dritta sono dipinte le due seguenti.

Nel triangolo dritto è vna conchiglia, che guarda verso la luna col motto. TVI DECVS. ET. PRETIVM.

Nel sinistro è una conchiglia che s'attuffa per il rumor fatto da vn sassetto caduto nell'acque, col motto.

LEVISSIMA. QVAEQVE.

Nelli triangoli della porta sinistra sono dipinte le seguenti, cioè.

Nel dritto vna conchiglia con la perla col motto.

MAIORI. PRETIOSIOR. HAVSTV.

Nel sinistro vna conchiglia con la perla, col motto.

SERENO. CONCEPTA. MANE.

Sotto l'arco di mezzo sono dipinte sette imprese che alludono al nome della gloriosissima famiglia Austriaca, la prima è il vēto austro, che sbatte vna onbe col motto. SVMMA. VI.

La seconda. Vn'austro che caua dalla terra i serpi. EXTRAHIT

La terza, Vn'Austro, che in vna parte del cielo fà sereno, nell'altra nubilo. col motto. PLVVIAM. ROREMQ. MINISTRAT.

La quarta. Vn'Austro che batte sopra vn terreno seminato col motto.

CONSERVAT. ET. AVGET.

La quinta è vn'Austro che batte su le penne d'vn sparaviero col motto. RENOVATVR.

La sesta, vn'Austro che percuote vna selua di balsamo, incenso, & mirra, col motto. TE. SPIRANTE.

La settima è di tre Austri che spirano dentro vna vela cō la sua naue.

FELICIBVS. NON. FALLACIBVS.

Nella volta dell'arco destro sono sei imprese dell'aquila.

La prima è vn'Aquila, che parte la preda, col motto.

ALIIS. PARS. MAXIMA.

La seconda è vn'Aquila che manda i figli altroue col motto.

ALIAS. IAM. QVÆRITE. TERRAS.

La terza è vn sparauiero, che fugge l'aquila, col motto.

VIX. CONSPECTA.

La quarta è vn'Aquila in atto di couare, con le due pietre col motto.

EXCVTIVNT. SERVANTQ. FOETVS.

La quinta è vn'Aquila in mezzo d'vn Cielo turbato & fulminante, col motto. AVDENTIOR.

La sesta è vn'aquila sola, col motto.

REGIA SVSTINET ALES.

Nella volta dell'arco sinistro sono sei imprese, le quali hanno per corpo il Leone.

La prima è vn Leone che dall'alto dà gridi, & molti animali nel piano si veggono tutti sbigottiti col motto.

TREMEFACTA CADVNT.

La seconda è vn Leone che dorme con gl'occhi aperti, col motto.

ET. DORMIENS. VIGILAT.

La terza è vn Leone, che ricuopre con la sua coda le sue pedate.

ARTEM. ARTE. LVDIT.

La quarta è vn Leone, che defende i suoi figli da molte spade.

VEL MORIAR. VEL TVEBOR.

La quinta è vn Leone, che sueglia vn Leoncino.

EXCITAT.

La sesta è vn Leone in vn campo.

ET. LATEBRAS. ET. FVGAS. ODIT.

Frà un piedestallo & l'altro sopra il dritto delle porticciuole, sono messe due historie di dieci piedi l'una.

La prima à mano dritta è cauata dal Genesi, quando Iddio creata Eba dalla costa di Adamo, ambidue gli benedisse.

Quella à mano sinistra è l arriuo della sposa di Isaac, con allegrezza del Padre Abraam.

Sopra le volte delle porticciuole sono due altre historie colorite, di dieci piedi l'vna quadrate.

La prima à mano destra è l'incontro di Giacobbe con Esaù, con le moglie, & figli.

L'Historia à mano sinistra, è l'arriuo dell'angiolo con Tobia il giouane, con la sposa, & il giubilo di Tobia Padre.

Sopra l'historia della cena in Cana Galilea, si è posta l'arma di Sua Maestà con ornamenti di rilieuo dorati, alta piedi dieci.

La Porta della Chiesa anch'ella si è vagamenre adornata con pitture de Santi titulari con l'armi di sua Santità, con angioli, & festoni pieni di frutti contrafatti à similitudine de veri.

La Chiesa si è tappezzata di finissimi razzi, & il choro di drappi di seta, con ricche frangie, & trine d'oro.

Sopra i razzi si sono posti appesi a ciascũ pilastro tre Cherubini di rilieuo sei volte maggiori del naturale, finti di bronzo, pendendo da quelli cinq. festoni ornati nel modo soprascritto; i quali ornamẽti ben mostrano, che per significare allegrezza tale, è bisognato adobbare i tersi e bianchi marmi, de quali è fabricata la Chiesa, con noue maniere; ma ad ogni modo anco da quelli chiaramente si conosce ogni aggiunta nuoua essere superflua, poiche in quel Tempio senza punto cedersi, i vetri con i marmi insieme contendono, le cose scolpite con le dipinte, i bronzi con l'oro, la grandezza con la moltitudine de gl'ornamenti, la bellezza con la varietà. & se si sono consummati i popoli d'artefici, i monti di marmi e d'oro, & i secoli istessi, nel formare con sì sottil lauoro Archi, acquedotti, piramidi, colonne, & vn'infinito numero di statue, assai era, che la sua solità bellezza maggiormẽte risplendesse con questo singolare accrescimento della presenza della Serenis. Regina; Ma perche il tutto si è fatto per honorare sua Maestà, me ne passo a dar noua à V. E. come gratiosamente riesca l'Arco fabricato di commissione sua alla porta del Palazzo Regio.

IL settimo Arco commandò V. E. che si cominciasse alla Porta del Palazzo, & hora è ridotto a fine con vn concetto ilquale m'imaginai che molto a proposito douesse essere, applicandoli alcuni versi di Virgilio, & di Valerio Flacco.

Si è formato con l'Arco celeste, detto Iride da gli antichi, il quale in modo tale suole essere inditio vero della serenità che seguire deue, che hora à punto auicinandosi sua Maestà, godiamo doppo longhissime pioggie, per confirmare il buono augurio giorni chiarissimi, & serenissimi, parendo che il Sole in questa occasione a punto habbia sgombrato dall'aria le nebbie, & i vapori, perche cõ lo splendor suo più vago & allegro dimostri se medesimo, e tutta la Città insieme, nel tempo che sua Maestà entrarà in Milano.

L'Iride si è fatta di rilieuo, coperta d'argẽnto, & velata poi di vaghissimi colori, nascendo da due nubi inargentate.

E sostenuta da due piedestalli per parte l'vno sopra all'altro posto, & finto di pietra mista, con le sue basi, & cimatij coperti di rame.

Alli piedestalli inferiori sono appese due cartelle, nelle quali sono con oro scritti alcuni versi.

Nel dritto piedestallo sono questi due:

ECCE IRIS ROSEIS PER COELVM ROSCIDA PENNIS
MILLE TRAHIT VARIOS ADVERSO SOLE COLORES.

Nel

Nel piedestallo sinistro sono altri due:

EMICVIT RESERATA DIES COELVMQ. RESOLVIT IRIS, ET IN SVMMOS REDIERVNT NVBILA MONTES.

Nei piedestalli superiori sono riposte due imprese di corpo simili, benche differenti di motto.

La prima è vn'Iride, dentro la quale ferendo il Sole viene a generare bellissimi, & varij colori, col motto:

NVNC FVLGOR GEMMEVS HÆRET.

La seconda è similmente vn'Iride come la prima, col motto:

SOLIS INARDESCIT RADIIS.

Sotto l'arco dell'Iride maggiore è messa l'arma di sua Maestà, tenuta da due Angioli di rilieuo dorati, & formati da mano eccellente, gli quali portano le faci nuptiali.

Puoco più basso dell'arma sono due altri versi messi in due tabelle dorate, & sono questi:

NVNCIA IVNONIS VARIO DECORATA COLORE HVC SE CÆRVLEO LIBRAVIT AB ÆTHERE VIRGO.

La cornice, le mesole, gli festoni, & gli altri ornamenti parte dorati, & parte coperti di rame, gli quali sono stati aggiunti alla prima inuentione, rendono l'opra in ogni sua parte molto leggiadra, & ricca.

Questo è quanto Milano con molta prestezza, & in breuissimo tempo hà potuto fare, col mezo della diligente cura del Signor Conte Tario Mandelli Vicario, & de i Signori dodici delle Prouigioni della Città. Se V. E. attiuata che sia, gustarà di hauere più minuta, & più diligente relatione, mi sforzerò d'vbbidirla. Fratanto la prego per donarmi, se questa è imperfetta, poiche il terreno d'vn ingegno debole, come è il mio, non può produrre frutto di molto sapore; humilmente me le inchino, & ricordo vbligatissimo seruitore. Di Milano alli 25. di Nouembre 1598.

ENTRATA REALE.

VBLICATA che fù l'entrata di S. M. per l'vltimo Nouembre, giorno dedicato a S. Andrea Apostolo, & felicissimo per la gloriosissima famiglia d'Austria; Imperoche fu sempre il detto Santo, tutelare della Borgogna, & Protettore dell'ordine di Caualleria del Vello d'oro; Parue a punto all'hora, che anco il Sole, apparecchiandosi questa nouella Aurora di voler entrare tutte le nubi oscure dissoluesse, & che Milano diuenuto fosse di tutto il Mondo amplissimo Theatro; poscia che tanta fù la moltitudine de popoli nostrali, & stranieri, che per vedere la Maestà Reale, & la grande, e magnifica pompa dell'introito suo nella Città concorse, che a pena si pensaua douesse Milano, benche grandissimo sia, tanta gente capire, & niuno vi fù, che con chiarissimi segni non mostrasse di aspettare impatientemente il tempo da tutti bramato, vedendosi in ogni parte huomini, e donne, vecchi, e giouani, chi quà, chi là trascorrere, darsi la desiata nouella, lodare, ringratiare Iddio di tal beneficio, & riputare felici quelle vie per le quali S. M. doueua passare, auanti che godessero di tal gratia, da quelle non sapendosi partire. Quando poi giunse l'Aurora del giorno prefisso, vota quasi sarebbe rimasta la Città, & fuor delle mura per molti miglia le si sarebbe fatta incontro, Mà publicato vn'ordine, che per degni rispetti, niuno ardisse d'vscire fuori; ad'vn tratto le mura, & le contrade, che dalla Porta fino al Palazzo Regio per lunghezza d'vn miglio e mezo si distendono furono tutte di razzi finissimi tappezzate di bianchi panni coperte, & di tanto popolo riempite, che non essendo capaci delli spettatori, & ammiratori della pompa reale le strade larghissime, le Botteghe, & le fenestre infinite, le quali a grandissimo prezzo si allogauano, fù di mestieri ancora cuoprire i tetti, i giardini, le piazze di loggie, & tauolati, & edificare palchi fin sotto le porte delle case, & per le strade istesse.

Arriuò felicemente S. Maestà puoco dopò il mezo giorno a i padiglioni non molto lungi dalle mura piantati, doue con vna bellissima salua dalla Città fu salutata, nella quale si sparorno 3000. mortari di ferro, 300. di bronzo, & molta Arteglieria con palla, che condotta era

ta era sopra vna spianata fatta lungo il parapetto de bastioni. nel luogo medesimo continuorno la sa salua 200. Archibugieri Spagnoli, & gli soldati della Porta del Palazzo, che pnoco auanti con bellissima ordinanza arriuati erano.

Dopò il rimbombo di tanti saluti, mentre che S. M. s'auuicinaua, cominciorno vicendeuolmente a suonare i Musici di Castello, & gli Trombetti della Città con longhissime trombe d'argento, vestiti di bianco, & di rosso, essendo questi in due parti diuisi sopra la muraglia, & ne i fianchi della solenne porta di pietra, fatta di nouo, & per tale occasione dedicata a Sua Maestà.

Iui con grandissima diuotione baciò la Serenis. Reina lo stendardo santiss. della Croce, la quale di purissimo oro, & di molta grandezza, nella forma che gl'Imperadori antichi vsauano, appresentata le fù dal Capitolo e Clero della Chiesa Maggiore.

Auanti che si facesse la detta cerimonia sacra, entrorno nella Città tre numerose & belle compagnie di caualli leggieri, con bandieruole, penacchi, & soprauesti a bruno, che per auanguardia precedeuano Sua Maestà, essendone altretante per retroguardia restate. La prima fù dell'Illustris. Generale, il Sig. D. Alonso de Idiaquez; La seconda del Sig. Conte di S. Secondo; Et la terza del Sig. Ercole Conzaga, hauendo ciascuna per iscorta il Capitano suo montato sopra bellissimo cauallo di terse e lucide armi coperto, & conducendosi ogn'vn di loro auanti sopra possenti caualli, i paggi, & i scudieri suoi, che con ricchissime soprauesti ricamate d'oro, vaga e pomposa mostra faceuano.

Seguirono questi con longhissimo ordine molte troppe di Caualieri Milanesi, & insieme tutti i Feudatarij dello Stato, fra i quali mista era la Nobiltà di Ferrara venuta con l'Illustris. Legato, & vna gran quantità de Baroni, Gouernatori di Città, Ambasciatori, Principi e Duchi Tedeschi, e Fiameughi, gli quali a Sua Maestà, & al Serenis. Arciduca seruiuano.

A i loro fianchi in due longhissime file faceua ala vn grandissimo numero di Alabardieri, & Azzieri di Sua Maestà, del Serenissimo Arciduca, & di S. E. vestiti a bruno.

La Croce, & i Mazzieri dell'Illustris. Legato, seguitata era da vna nobilissima schiera di Prelati, di Vescoui, & di famigliari dell'Illustris. Cardinale Legato, e poco dopò passorono i Magistrati dello Stato, con i Giudici, l'Eccellentiss. Senato, i Presidenti, & l'Illustrissimo gran Cancelliere.

Vicino a Sua Maestà più di tutti quelli; che auanti di lei caminauano, si vidde venir solo l'Illustris. & Eccellentis. Sig. Contestabile di Castiglia, Gouernatore dello Stato; presso il quale terminauano

due

due longhissime file di cento cinquanta giouani nobili Milanesi, vestiti superbissimamente di bianco a garra l'vn dell'altro, gli quali con ricami d'oro, di perle, & di gioie di grandissimo valore, pareuano il fiore della Nobiltà non d'vna Città sola, ma più tosto di vna gran Prouincia intiera.

Ciascuno di questi, portaua nelle mani vna azzetta dorata con l'hasta coperta di veluto bianco, & ornata di frangie d'oro, & dietro a loro, quasi per guardia più vicina alla Maestà Reale, seguiuano venti altri nobilissimi Caualliere Milanesi, vestiti di rosso con ricami, & trine d'oro.

Entrò Sua Maestà sopra vn cauallo bianco, vestita di duolo, con vn Mantelletto di Zibellini alle spalle, hauendo riuolto in ornamenti dell'animo quello studio, c'hora a molte altre serue per adobbare il corpo, & caminando alla sinistra sua l'Illustriss. & Reuerendiss. Cardinale Pietro Aldobrandini, Legato a latere, & Nipote di Sua Santità, amendue accolti furono sotto vn baldachino grandissimo di tela d'argento stampata, con frangie d'oro, & portato da i Dottori Collegiati della Città, i quali con vesti lunghe di seta foderate di velluto, & con capuccio di broccato d'oro, foderato di valo, furono honorati per la Nobiltà loro di così nobile funtione.

Dopò il trionfo di sì gran Reina e figlia, venuta la Sereniss. Arciduchessa D. Maria di Bauiera, Madre di sua Maestà, alla destra del Sereniss. Arciduca Alberto d'Austria, fior d'Heroi; & dietro a queste due così gran coppie vennero l'Eccellentissima Signora Duchessa di Gandia, Cameriera maggiore di S. M. alla destra dell'Eccellentiss. Signor Duca suo figlio, dopò le dette Eccellenze chiuse tutto l'ordine l'Eccellentiss. Signora Duchessa di Frias, seguita da molte Dame Tedesche, e Fiamenghe.

Nell'vltimo entrò la retroguardia, anch'ella di tre bellissime compagnie di caualli leggieri, le quali comparuero co i loro Capitani ornati e vestiti, nel modo che si è di sopra scritto dell'auanguardia.

Arriuata che fu la Sereniss. Reina in Milano, tanti segni d'allegrezza, di affettione, di fedeltà, & di riuerenza insieme misti, per alcun tempo maggiori in popolo alcuno non si viddero giamai; parendo che dagl'occhi d'ogn'vno vn piacere mai più prouato si scuoprisse, quanti con affettuose, & molto chiare parole, non potendo tener celata la gioia che nel cuore sentiuano, s'vdirono in questo modo parlare. Qual secolo vidde mai sì gran Reina in così alto seggio regnare? Ecco che a noi pur viene; Salua pure la vediamo; Con che benigna e graue Maestà mira il suo popolo, Con che tenerez-

za si riuolge alla sua Sereniss. Madre. Quanta maturità di pensieri, in lieto e giouenil aspetto ci dimostra. Questa ç hor vediamo, il Potentiss. Rè Nostro Signore ancora ci rappresenta, perche seco in stato vguale, & con vn medesimo volere congionta viurà, non solo per il vincolo del Matrimonio, & per essere della medesima famiglia Austriaca, sol per triomfi, & per Imperi nata, ma che più importa, per essere con la medesima pietà, & prudenza nodriti, le quali di modo simili & concordi amendue gli fanno, che con passo pari, & con vguali virtù arriuati al colmo della gloria nella stirpe regia loro, gli vedremo mischiare col medesimo sangue il proprio valore, & quello de gl'Aui ancora. Mille volte felice ti puoi chiamare Milano, che così grandi, & tanto buoni Regi hai per custodi. Con la Pace ti mantengono florido, & con la presenza ti fanno glorioso, di maniera che questo tuo secolo, non solamente si può dir d'oro, ma pieno di gemme, di perle, & di gioia. Che cosa può capire di più la tua grãdezza? poiche dentro di te rinchiude molto maggiore Maestà, di quelle, che nell'antico Imperio Romano si sono viste; & in te quella gran Reina risiede, che con la sua pietà si è fatto suo, il Potentiss. Rè tuo Signore, al cui imperio hà posto i confini, la natura, poiche più oltre non si distende il Mondo, & tutto quello che di lui è degno, douunque arriua il Sole tutto è suo, Iddio gli conserui, Iddio gli prolunghi gl'anni, per accrescere meriti a loro, & vtilità a noi, Iddio gli conceda più figli, simili a i padri, & prima compagni nell'imperio, che successori.

Mentre con tali parole daua la fedelissima Città chiara testimonianza dell'animo suo, passò S. Maestà per Archi grandissimi, sontuosissimamente ornati d'oro, di statue, & di concetti varij già descritti dall'Auttore di quelli, il quale per molta gratia hà hauuto di puotere alla sua Patria con ogni suo studio, & fedeltà in tale occasione nobilmente seruire; & però faccio ritorno a S. M., il cui camino ben tre hore durò dalla Porta della Città sino alla Chiesa, nõ tanto per la longhezza del viaggio, quanto per la folta moltitudine, la quale non daua così facile l'adito a quelli che dinanzi a S. M. caualcauano, mà ad'ogni modo così longo spatio di tempo, breuissimo a tutti parue, stimãdo ogn'vno, che troppo presto passasse, che non le hauesse potuto scuoprire con atti esteriori, l'humile affetto del cuore, & in somma dubitando, che a bastanza da S. M. rimirati non fossero i debiti honori, gl'apparati, gl'archi, & sentiti i dolci concenti ripieni di celebratissimi Musici gli quali vicino a ciascun Arco, con angeliche voci, & squisiti istromenti a proua l'vn dell'altro il felicissimo nome di Margherita d'Austria in alcune

canzo-

canzoni a questo effetto composte faceuano soauissimamente risuonare.

Gionta alla Piazza posta quasi nel centro della Città in vn tempo medesimo vidde S. M. tre bellissimi Archi, & due grandissimi Colossi a cauallo de i due Potentissimi Rè Filippi, che in atto di riceuerla si erano fabricati, mà quello, che ad'ognuno rese stupore grandissimo fù il vedere iui moltiplicata la gente in tanta calca che, portandosi l'vn l'altro, per la folta moltitudine, quasi pareua non vna publica piazza, mà vn mare agitato, & ondeggiante, ouero più tosto vn grandissimo campo di mature biade, nel quale dal soffiare d'vn piaceuolissimo Austro, mosse le bianche spiche la dolce aura secondare si vedessero.

Nel finire del giorno finì anco S. M. il suo viaggio, & gionta che fù, & & smontata alla Porta del Tempio Maggiore lo vidde così ripieno di Popolo, quanto se dentro di quella gran Chiesa, & non altroue tutta la Città radunata si fosse. Iui a quattro chori, & con gli Organi fù cantato il Te Deum laudamus, con altri Motetti a questo fine composti, & dopò l'hauere S. M. con la Serenissima Arciduchessa Madre, & col Serenisss. Arciduca ringratiato Iddio del felice suo arriuo, & dopò hauuta la benedittione da Monsig. Illustriss. Legato, entrò a piedi nel Palazzo Reale, molto alla Chiesa vicino, essendo sostenuta dal Serenis. Arciduca, & caminandole auanti gli cēto cinquanta Nobili vestiti di bianco, & gli vinti di rosso circondati da infinito numero di Paggi, che portauano le torchie accese, essendo anco nel medesimo tempo stati posti sopra le fenestre della Città i lumi, in modo che quasi di mezzo giorno fosse tutte le contrade risplendeuano.

Alla scala del Palazzo fù incontrata S. M. dall'Eccellentiss. Signora Contessa di Haro, la quale seco hauea moltissime Signore Milanesi. Accompagnata che fu S. M. all albergo suo; l'Illustriss. Legato al suo partimento fù condotto dal Serenissimo Arciduca, & S. Altezza poi da S. E. alle sue stanze fù guidata, Riposato che alquanto d hora ciascuno si fù nell'alloggiamento suo rominciò il Castello a tuonare, & con insolito strepito, & rumore far rimbombare la Città, in modo, che dopò il gran fragore si sentiuano anco le palle dalle bombarde vscite con molto furore fischiando, e suffulando sopra la Città passare.

In questa maniera è intrata S. M. in Milano apportandoci nel mezzo dell'horrido verno vna lietissima primauera, la quale si spera che buon pezzo dobbiamo godere, per essere la stagione puoco atta a nauigare, di maniera che, se alla Serenissima Reina impedimento

apporta

apporta il mare, a noi arrecca vtile, & honore estremo, percioche non solo con la presenza di S. M., della Serenissima Arciducheßa, & del Serenifs. Arciduca restiamo fauoriti, mà con l'essempio ancora edificati, mentre quà si trattengono visitando con molta diuotione le Chiese, & altri luoghi pij. Nostro Signore lungamente ci mantenghi per bene vniuersale di tutto il Mondo così benigna, così pia, & così gran Reina.

IL FINE.